

# ADMA Famiglie: impegnati perché le famiglie possano diventare scuola di vita e di amore



## L'ALLEANZA EDUCATIVA

Siamo Chiara e Davide. Nel nostro percorso di “famiglia di famiglie” ci troviamo spesso a vivere, nella pratica, quella che si chiama “alleanza educativa”. Che cosa significa? Innanzi tutto per potersi alleare bisogna trovare degli alleati e poi bisogna avere un obiettivo comune. Il nostro obiettivo è la famiglia. Ecco la nostra esperienza.

## VIVIAMO COME “TROTTOLE” MA ABBIAMO BISOGNO DI SPIRITUALITÀ

Quando abbiamo incontrato l'ADMA famiglie, qualche anno fa, venivamo da un periodo molto faticoso. Da giovani siamo cresciuti in una casa salesiana, abbiamo svolto tanti tipi di servizio, siamo stati persino iper-attivi nelle nostre parrocchie. Abbiamo accumulato tan-

te esperienze da “super animatori”: l'oratorio, il catechismo, il coro, i gruppi formativi, gli ex-allievi, l'accoglienza dei minori stranieri. Ci siamo sposati bene, con la benedizione di tanti amici e sacerdoti, abbiamo persino festeggiato all'oratorio: proprio un bel matrimonio salesiano, ma nel giro di pochi anni ci siamo ritrovati completamente a terra. Tutte le energie che pensavamo di avere erano sparite e anche le nostre convinzioni vacillavano.

Da sposi abbiamo dovuto fare i conti con i tempi del lavoro, che di tempo te ne lascia poco, con le fatiche della convivenza, con due caratteri molto diversi, con abitudini famigliari molto diverse. Si fa presto a dire che “gli sposi mettono tutto in comune”. Certo, è facile mettere in comune un conto corrente e le bollette da pagare, ma due modi di sentire, di pensare, di decidere, di amare...è ben più difficile! Ancora più difficile è mettere insieme due fedi. Uomini e donne vivono la dimensione spirituale in modo diverso, ma all'epoca non lo sapevamo ancora. Se poi la tua vita spirituale fa acqua da tutte le parti perché ci dedichi meno tempo del minimo sindacale, allora è sicuro che sarai nei guai.

## LE DIFFICOLTÀ SI VINCONO, CON MARIA. BASTA DECIDERSI!

Ad un certo punto è arrivata la nostra prima figlia, un amore di

bimba che non ha dormito per due anni e mezzo. Di male in peggio. Ogni scusa era buona per trascurare la preghiera, le celebrazioni: siamo troppo stanchi, andremo un'altra volta, il Signore capirà. Non parliamo poi della confessione. Per carità! Con così tanti pensieri per la testa non potevamo certo perdere tempo a raccontare i fatti nostri ad un prete.

E noi eravamo felici? Non tanto: eravamo stanchi, stressati e ci stavamo progressivamente svuotando.

Io facevo dei sogni ricorrenti: sognavo di entrare in una grande chiesa, di desiderare di andare a confessarmi e poi di non farlo. All'epoca lavoravo in una scuola di montagna e al mattino, prima di andare a lezione, avevo preso l'abitudine di entrare nella chiesa del paese, di restare al fondo, vicino alla statua della Madonna, ma non ero più capace di pregare, stavo lì e basta. E infatti è bastato: il resto lo ha fatto la Madonna.

A furia di sognare di andare a confessarmi, scrissi al mio direttore spirituale, che non vedevo da due anni, sperando che non mi mandasse a quel paese. Non lo fece ed anzi, mi accolse con l'amore che solo un padre può offrire. Avevo trovato il primo alleato. In poco tempo mi aiutò a rimettere ordine nella mia vita, ma ora non ero più sola: c'era un marito, una figlia. Ci volevano altri alleati. E così ci mandò, senza spiegazioni e in modo piuttosto perentorio, al gruppo famiglie che lui seguiva da tempo. Non sapevamo ancora cosa c'entrasse l'ADMA, chi fossero queste persone, obbedimmo e basta.

La Madonna ci aveva riportati a casa. Una famiglia, lasciata a se stessa, muore. Una famiglia ha bisogno di alleati e noi li abbiamo trovati: nel Sacerdote che segue i nostri cammini personali, di coppia e di genitori. Nelle altre famiglie.

**CHIARA E DAVIDE**  
redazione.rivista@ausiliatrice.net

